

3. Aumento del prezzo alla pompa non superiore a 0,035 € per litro per il gasolio miscelato con biodiesel

4. Supporto alle misure di organizzazione del traffico urbano con 50 milioni € nel triennio 2005-2007

ENERGIA/INDUSTRIA

1. Istituzione di un fondo rotativo, con una dotazione di 200 milioni €, per l'erogazione di crediti agevolati al tasso di 1-1,5% a favore della promozione dei programmi per la promozione della

- a) Piccola cogenerazione distribuita di elettricità e calore;
- b) Incremento dell'efficienza dei motori industriali.

2. Erogazione di un cofinanziamento di 100 milioni € per la ricerca e sviluppo nella riconversione delle linee produttive dei motori industriali ad alta efficienza.

3. Finanziamento, con 33 milioni € in 5 anni, del prolungamento degli effetti dei decreti MICA del 2001 sull'efficienza negli usi finali civili.

4. Applicazione di un credito di imposta, pari 1 milione € (10% dell'investimento), per la riduzione delle emissioni di N₂O negli impianti di produzione di acido adipico.

ASSORBIMENTO DI CARBONIO

1. Finanziamento delle attività per l'aumento e la migliore gestione delle aree forestali e boschive esistenti, fino al 20012, con 15 milioni €.

2. Eventuale finanziamento, con 300 milioni €, di progetti per la creazione di nuove foreste e superfici boschive, con particolare riferimento alle aree soggette a rischio idrogeologico.

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E ACQUISIZIONE DI CREDITI DI EMISSIONE E DI CARBONIO DA PROGETTI CDM E JI

1. Stipula degli accordi bilaterali per il mutuo riconoscimento dei "certificati verdi" con Serbia, Egitto, Tunisia, Algeria, Marocco

2. Finanziamento di Italian Carbon Fund in World Bank con un contributo pari a

- a) 80 milioni \$/anno negli anni 2005,2006, 2007
 - b) 246 milioni \$/anno negli anni 2008,2009,2010, 2011,2012
-

Contributo del Ministero dell'Economia - Dipartimento Politiche di Sviluppo - al Piano Italiano per la Crescita e l'Occupazione

PIANO DI INTERVENTI PER LA COESIONE REGIONALE

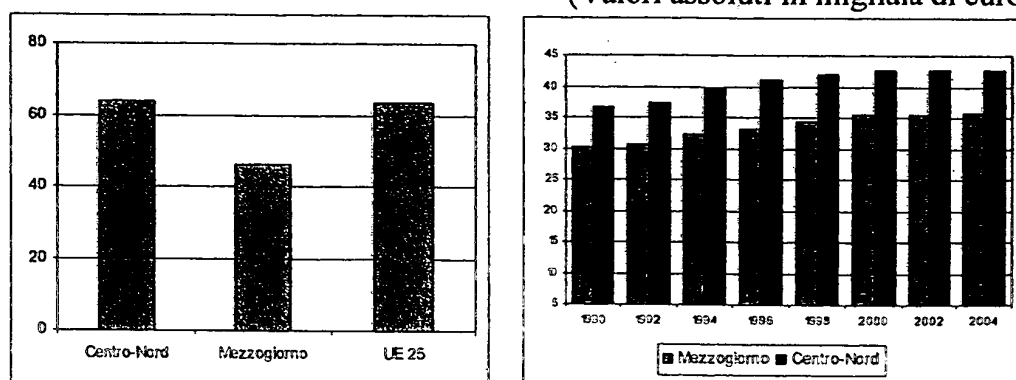
1. Premessa e sintesi

Gli interventi per la coesione regionale sono in Italia particolarmente rilevanti per conseguire gli obiettivi di Lisbona, sia in considerazione dei forti divari territoriali interni di produttività e nell'utilizzo delle risorse, sia per la natura locale di una parte significativa delle conoscenze necessarie a predisporre e attuare efficaci progetti di investimento.

Nel Centro Nord, la cui competitività, oggi a rischio, è decisiva per il Paese, la politica regionale può aggiungersi agli interventi nazionali e di sistema. Nel Mezzogiorno essa riveste un ruolo strategico per lo sviluppo dell'area e del Paese.

Il Pil pro-capite è oggi, nel Sud, pari a solo il 60 per cento di quello del Centro-Nord e i tassi di attività e di occupazione sono rispettivamente pari a 54,3 e 46,1 per cento a fronte di 67,1 e 63,8 per cento nel resto del Paese, con valori particolarmente bassi per la forza lavoro femminile. Tale sottoutilizzazione del capitale produttivo e il persistere di livelli di produttività inferiori a quelli dei paesi concorrenti sono largamente dovuti a un esile spessore del mercato interno e alla insufficiente e inadeguata qualità delle infrastrutture materiali e immateriali e dei servizi collettivi.

Figura 1 - Sottoutilizzazione del potenziale e produttività
Tasso di occupazione*
Mezzogiorno, Centro-Nord, UE25
Produttività del lavoro
Mezzogiorno e Centro-Nord
(Valori assoluti in migliaia di euro)



*Popolazione 15-64 anni

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - 2004

Il miglioramento delle infrastrutture e dei servizi, completato e integrato da forme appropriate di promozione diretta, è quindi la condizione e il mezzo con cui aumentare la redditività degli investimenti privati, sospingerne il livello, innalzare la produttività e accrescere così l'utilizzo del potenziale produttivo. E' anche la condizione e il mezzo per accrescere l'inclusione sociale, aumentare la partecipazione al mercato del lavoro e rendere il Mezzogiorno più attraente per le persone e i capitali. La politica per la coesione regionale, profondamente riformata in Italia in occasione del ciclo di programmazione comunitaria 2000-2006, persegue questi obiettivi e in tal modo è fortemente orientata agli obiettivi di competitività, crescita e occupazione di Lisbona.

Una parte significativa degli strumenti/interventi della politica di coesione regionale nazionale e comunitaria utilizzabili da PICO nel 2006-2008 derivano, come si evince dal testo, da decisioni assunte che sono spesso già in corso di attuazione. Altre potranno essere avviate in base alla programmazione 2007-2013 se l'Unione Europea perverrà tempestivamente all'approvazione del Bilancio nei termini del compromesso Lussemburghese mancato nel Consiglio di Bruxelles del 17 giugno 2005. E' infatti vero che sia le azioni di riforma istituzionale (soprattutto il rafforzamento della PA e della concorrenza), sia molti interventi per il miglioramento dei servizi collettivi, richiedono un arco di tempo pluriennale per la progettazione e la realizzazione. Sono i tempi che la politica settennale di coesione regionale, comunitaria e nazionale, permette di avere.

La politica di coesione regionale attua in Italia non solo il Trattato (commi artt. 158 e 159)¹ ma anche la Carta Costituzionale (art. 119.5)² che prevede di destinare risorse e interventi speciali al riequilibrio economico e sociale. Alle risorse comunitarie, pari mediamente ogni anno, nel periodo 2000-2008 e per il totale del Paese, a circa 7 miliardi di euro (inclusivi del cofinanziamento nazionale), si affiancano risorse nazionali, pari ogni anno a circa lo stesso ammontare. Si tratta di quasi un quarto della spesa in conto capitale del Paese, che viene così indirizzata e governata in base a precisi e monitorati obiettivi di competitività e crescita.

¹ Secondo gli artt. 158 e 159 del Trattato "Per promuovere uno sviluppo armonioso dell'insieme della Comunità, questa sviluppa ... la propria azione intesa a realizzare il rafforzamento della sua coesione economica e sociale. In particolare la Comunità mira a ridurre il divario tra livelli di sviluppo delle varie regioni e il ritardo delle regioni meno favorite o insulari, comprese le zone rurali.....La comunità appoggia questa realizzazione anche con l'azione che essa svolge attraverso fondi a finalità strutturale.....".

² L'art.119 comma 5 della Costituzione dispone che: "per promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale, per rimuovere gli squilibri economici e sociali, per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona, o per provvedere a scopi diversi dal normale esercizio delle loro funzioni, lo Stato destina risorse aggiuntive ed effettua interventi speciali in favore di determinati Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni".

Responsabile del coordinamento di tale politica, attuata da Regioni e Amministrazioni di settore, è il Dipartimento delle Politiche di Sviluppo e di Coesione (DPS) del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Per assolvere a tale missione, il Dipartimento concorre alla definizione e alla successiva attuazione delle regole preposte all'assegnazione delle risorse e al loro utilizzo, in una prospettiva di accrescimento della capacità delle Amministrazioni, in modo da garantire miglioramenti nella qualità ed efficacia della spesa, sia per quanto riguarda le risorse ordinarie sia per quelle aggiuntive nazionali e comunitarie. Nella fase attuativa, il DPS coordina e sorveglia la realizzazione dei Programmi dei Fondi Strutturali europei (politiche comunitarie) e del Fondo Aree Sottoutilizzate (politiche nazionali), nell'ambito di Intese programmatiche e Accordi operativi fra Stato e Regioni.

E' già in corso dall'inizio del 2005 l'attività di programmazione rivolta a stabilire regole e indirizzi della politica di coesione regionale nel settennio 2007-2013. Documenti programmatici preliminari e parziali saranno disponibili nell'ottobre 2005, mentre una base del Quadro Strategico Nazionale, che riguarderà sia la politica comunitaria, sia quella nazionale, sarà predisposta entro il marzo 2006.

A integrazione della descrizione degli interventi di coesione regionale inseriti nel PICO si riportano:

- una descrizione delle azioni già messe in atto e di quelle in corso di programmazione che avranno riflessi nel triennio 2006-2008;
- una sintesi del contributo della politica di coesione regionale all'efficiente allocazione delle risorse e alla concorrenza dei mercati, priorità 1;
- informazioni quantitative generali relative alle restanti priorità 2-5;
- schede descrittive di alcuni progetti infrastrutturali in corso relativi alle priorità 4 e 5.

2. Le azioni in corso

La politica di coesione regionale nazionale (FAS) e comunitaria (FS) finanzia iniziative di investimento in vari ambiti e con il coinvolgimento di diversi attori istituzionali a livello nazionale, regionale e subregionale dirette a promuovere un equilibrato sviluppo dei territori regionali.

La politica regionale nazionale e comunitaria dirige risorse per la spesa pubblica in conto capitale, in particolare verso le aree meno sviluppate (obiettivo tendenziale del 45% dell'allocazione della spesa Italia in conto capitale nel Mezzogiorno), e ne monitora la dimensione complessiva attraverso il Quadro finanziario unico della spesa in conto

capitale (aggiornato nei documenti programmatici ufficiali). Nel periodo 2000-2005 la spesa in conto capitale della politica regionale è stata pari a circa il 22 per cento della spesa in conto capitale complessiva (mediamente 4% del PIL). Per il 2005 la politica regionale ha risorse finanziarie pubbliche in conto capitale effettivamente spendibili per oltre 14 miliardi di euro (circa l'1% del PIL), di cui oltre l'85% nel Mezzogiorno.

Con il progredire della realizzazione finanziaria dei programmi già definiti, il peso della politica regionale sul totale della spesa in conto capitale è previsto in aumento oltre il 25 per cento.

Nella Tavola f.1 si descrive l'insieme delle azioni già messe in atto e che dispiegheranno i loro effetti nel triennio 2006-2008, delle azioni in corso nell'ambito della politica regionale nazionale e comunitaria di cui è prevedibile l'attuazione ci si avvale allo scopo di una tavola sinottica relativa alle priorità degli "Orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione 2005-2008" (Linee guida).

Tavola f1 - Principali azioni con riflessi sul 2006-2008

PRIORITA': Ampliamento dell'area di libera intrapresa e di competizione		
LINEE GUIDA ¹	In corso (2005)	Prevista attuazione (2006-2008) ²
3. Promuovere un'allocazione efficiente delle risorse, orientata alla crescita e all'occupazione.	La politica regionale ha dato una forte attuazione al sistema per la valutazione (ex-ante; in itinere ed ex post) degli obiettivi di policy prevista dalla politica regionale comunitaria (Reg Consiglio 1260/1999) con • l'attivazione di un sistema nazionale di valutazione; • la creazione di una Rete di Nuclei regionali e centrali di valutazione; • l'introduzione di sistemi di targeting per obiettivi di processo e di servizio; • l'utilizzo per gli obiettivi di processo di un sistema di sanzioni e premi al quale è stato legato il 10 per cento delle risorse disponibili; • il ricorso a procedure nazionali di autovalutazione; • modalità di scelta degli interventi basati su criteri di ammissibilità e selezione coerenti con gli obiettivi specifici perseguiti e chiaramente definiti ex ante. Questi metodi sono stati estesi e rafforzati per la politica regionale nazionale prevedendo procedure di valutazione ex-ante per gli APQ finanziati dal FAS (Cipe 20/2004), procedure di verifica ex post dei risultati, sistemi sanzionatori e premiali.	Vale anche per il 2006-2008

¹ Consiglio Europeo di Bruxelles 16-17 giugno 2005 - Conclusioni della Presidenza, allegato 2 "Orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione 2005-2008".

² I programmi/interventi FS e FAS in corso nel 2005 continuano anche nel 2006 e nel 2007; alcune iniziative FAS si avviano dal 2006.

Con l'avvio del nuovo ciclo 2007/2013 ulteriori programmi/interventi FS e FAS saranno attivati nel 2007 e 2008. Le indicazioni relative a questi ultimi derivano dalle prime riflessioni avviate sulla base dei principi e criteri fissati nel documento "Linee guida per la elaborazione del quadro strategico nazionale 2007/2013" oggetto dell'intesa nella Conferenza Unificata del 3 febbraio 2005 e tengono anche conto degli Orientamenti Strategici Comunitari per la politica di coesione 2007-2013.

10. Rafforzare i vantaggi competitivi della base industriale.	E' stato promosso il partenariato pubblico-privato quale forma di cooperazione tra autorità pubbliche e privati per il finanziamento e/o la gestione di infrastrutture o la fornitura di servizi, con particolare riferimento al settore dei servizi di interesse economico generale.	Vale anche per il 2006-2008
12. Ampliare e rafforzare il mercato interno.	Sono stati promossi il recepimento delle direttive comunitarie a livello nazionale e regionale negli ambiti di diretto interesse per la politica regionale; l'induzione di pratiche aperte alla concorrenza e alle dinamiche di mercato; l'applicazione delle regole europee in materia di appalti pubblici nella politica regionale nazionale e comunitaria.	Vale anche per il 2006-2008 Rafforzamento di questi processi nel ciclo 2007-2013 in quanto condizione di efficacia degli interventi e di realizzabilità della strategia.
13. Garantire l'apertura e la competitività dei mercati all'interno e al di fuori dell'Europa, raccogliere i frutti della globalizzazione.	In linea con l'obiettivo programmatico della politica regionale di ridurre gli aiuti di stato, è stata attuata una tendenziale riduzione della quota di incentivi a favore della quota di investimenti pubblici da realizzarsi nel medio termine attraverso appropriata allocazione programmatica delle risorse FAS (60 a investimenti; 40 a incentivi – Delibere Cipe riparto). Per il QCS OB.1 2000-2006, nella revisione di medio termine, confermato un tetto massimo agli incentivi non orizzontali o tematici. Inserimento dei servizi di interesse economico generale al centro della politica regionale comunitaria e nazionale che, attraverso modalità di erogazione dei servizi in linea con le regole di concorrenza e di mercato interno, ottenga per gli utenti standard qualitativi più elevati a prezzi più bassi.	Vale anche per il 2006-2008 Maggiore concentrazione degli incentivi sugli aiuti orizzontali nel ciclo 2007-2013. Rafforzamento di questo principio nel 2007-2013 in quanto condizione di efficacia degli interventi e di realizzabilità della strategia.

15. Promuovere maggiormente la cultura imprenditoriale e creare un contesto più propizio alle PMI.	Strumenti specifici per la promozione di imprenditorialità e autoimpiego che includono sostegno finanziario e servizi reali di supporto sono finanziati con il FAS (circa 600 mln di euro disponibili nel 2005). Misure dirette alla promozione dell'imprenditorialità, alla valorizzazione del potenziale innovativo delle PMI e alla diffusione della formazione imprenditoriali sono <i>presenti</i> nei programmi dei FS. Per il 2006-2008 il FAS ha disponibili per gli strumenti di promozione di imprenditorialità e autoimpiego circa 1 miliardo e 600 mln di euro).	Vale anche per il 2006-2008
21. Favorire la flessibilità conciliandola con la sicurezza occupazionale e ridurre la segmentazione del mercato del lavoro, tenendo debito conto del ruolo delle parti sociali.	Misure specifiche per accompagnare i processi di modernizzazione nell'organizzazione del lavoro nelle imprese sono previste in tutti i programmi dei FS, sia in Ob.1, sia in Ob.3.	Vale anche per il 2006-2008
PRIORITA': Formazione del capitale umano		
LINEE GUIDA	In corso (2005)	Prevista attuazione (2006-2008)
10. Rafforzare i vantaggi competitivi della base industriale.	Misure per la formazione nelle imprese sono previste all'interno di tutti i programmi dei FS, sia in Ob.1, sia in Ob.3.	Vale anche per il 2006-2008
15. Promuovere maggiormente la cultura imprenditoriale e creare un contesto più propizio alle PMI.	Strumenti specifici per la promozione di imprenditorialità e autoimpiego che includono sostegno finanziario e servizi reali di supporto sono finanziati con il FAS (circa 600 Meuro disponibili nel 2005). Misure dirette alla promozione dell'imprenditorialità, alla valorizzazione del potenziale innovativo delle PMI e alla diffusione della formazione imprenditoriali sono <i>presenti</i> nei programmi dei FS. Per il 2006-2008 il FAS ha disponibili per gli strumenti di promozione di imprenditorialità e autoimpiego circa 1 miliardo e 600 milioni di euro).	Vale anche per il 2006-2008
18. Promuovere un approccio al lavoro basato sul ciclo di vita.	Misure specifiche sono previste all'interno di tutti i programmi dei FS, sia in Ob.1, sia in Ob.3.	Vale anche per il 2006-2008

20. Migliorare la risposta alle esigenze del mercato del lavoro.	Misure specifiche di sostegno ai Servizi per l'impiego sono previste in tutti i programmi dei FS. (in Ob.1 non solo risorse del Fondo sociale, ma anche del Fondo europeo di sviluppo regionale sostengono l'implementazione di servizi per l'impiego). Particolare attenzione all'avanzamento del funzionamento dei servizi per l'impiego attraverso un monitoraggio specifico.	
23. Potenziare e migliorare gli investimenti in capitale umano.	Misure specifiche previste in tutti i programmi dei FS, sia in Ob.1, sia in Ob.3. In Ob.1 un intero PO nazionale è dedicato a promuovere l'espansione della partecipazione all'istruzione.	Vale anche per il 2006-2008
24. Adattare i sistemi di istruzione e formazione ai nuovi bisogni in termini di competenze.	Misure specifiche previste in tutti i programmi dei FS, sia in Ob.1, sia in Ob.3.	Vale anche per il 2006-2008

PRIORITA': Ricerca e innovazione		
LINEE GUIDA	In corso (2005)	Prevista attuazione (2006-2008)
7. Aumentare e migliorare gli investimenti nel campo della R&S, in particolare nel settore privato in vista della creazione di uno spazio europeo della conoscenza.	Specifici investimenti in R&S sia nei programmi comunitari dei FS, sia negli interventi finanziati dal FAS. Nel Mezzogiorno, oltre 2 miliardi di euro per investimenti in Ricerca e sviluppo da realizzarsi nel periodo 2000-2008. Adozione di strategie regionali per la Ricerca in Ob.1 per impostare interventi a medio termine. Avvio in una regione dell'Ob.1 di centri di competenza che raggruppano tematicamente l'offerta (università e centri di ricerca) per promuovere il contatto tra imprese e ricerca.	Vale anche per il 2006-2008 Rafforzamento di queste priorità nella politica regionale comunitaria e nazionale 2007-2013 con particolare attenzione al potenziamento e miglioramento qualitativo dell'offerta di ricerca, allo sviluppo di reti Università-Impresa; al rafforzamento dei meccanismi di trasferimento tecnologico; alla promozione del <i>clustering</i> ; al sostegno dello <i>start-up</i> .
8. Favorire l'innovazione in tutte le sue forme. 9. Favorire la diffusione e l'utilizzo efficiente delle TLC e costruire una società dell'informazione pienamente inclusiva.	Adozione e attuazione di strategie regionali sulla innovazione e la società dell'informazione attraverso il QCS OB.1.	Vale anche per il 2006-2008 Rafforzamento di questa priorità nella politica regionale comunitaria e nazionale 2007-2013.

PRIORITA': Infrastrutture materiali		
LINEE GUIDA	In corso (2005)	Prevista attuazione (2006-2008)
9. Favorire la diffusione e l'utilizzo efficiente delle TIC e costruire una società dell'informazione pienamente inclusiva.	Progetti di investimento specifici per oltre 1 miliardo di euro nel Mezzogiorno per attuazione nel periodo 2000-2008. Vedi anche punto 7.	Vale anche per il 2006-2008 Rafforzamento di questa priorità nella politica regionale comunitaria e nazionale 2007-2013.
16. Sviluppare, migliorare e collegare le infrastrutture europee e portare a termine i progetti transfrontalieri prioritari.	La politica regionale è fortemente orientata al miglioramento delle infrastrutture e dei servizi infrastrutturali attraverso realizzazione di progetti specifici e, attraverso il sostegno all'implementazione di riforme di settore (acqua; rifiuti; etc) per rendere adeguate le attività di investimento e efficiente gestione dei servizi connessi. Progetti infrastrutturali nei settori dei <i>trasporti, energia, rifiuti, acqua, ambiente</i> sono finanziati all'interno della politica regionale nazionale e comunitaria. Nel Mezzogiorno per l'attuazione tra il 2000 e il 2008, la politica regionale finanzia interventi in questi settori per circa 20 miliardi di euro. Progetti infrastrutturali nel settore ICT sono finanziati laddove ricorrano le condizioni fissate a livello comunitario.	Vale anche per il 2006-2008
PRIORITA': Tutela dell'ambiente		
LINEE GUIDA	In corso (2005)	Prevista attuazione (2006-2008)

11. Promuovere l'uso sostenibile delle risorse e potenziare le sinergie tra tutela dell'ambiente e crescita.	Particolare focus sull'uso sostenibile delle risorse nella programmazione dei FS strutturali in OB.1. Un intero asse del QCS Ob.1 dedicato alla protezione e valorizzazione delle risorse naturali. All'interno del QCS Ob.1 – con estensione all'OB.2 – costruito un sistema di sostegno all'inclusione di tematiche e criteri ambientali nella programmazione, nelle metodologie di valutazione di programmi e progetti, e nel <i>e-procurement</i> (Rete nazionale delle autorità ambientali e delle autorità della programmazione).	Vale anche per il 2006-2008
--	---	-----------------------------

3. La priorità 1: il contributo della politica di coesione regionale all'allocazione efficiente delle risorse e alla concorrenza dei mercati

La politica di coesione regionale fornisce già oggi – e fornirà ancora di più nel triennio 2006-2008 – un fortissimo contributo all'allocazione efficiente delle risorse, alla semplificazione e rafforzamento dell'amministrazione pubblica, allo sviluppo del mercato interno e della concorrenza. Il rafforzamento, anche radicale, delle istituzioni pubbliche costituisce, infatti, una delle principali componenti della politica regionale, nazionale e comunitaria. L'efficienza della Pubblica Amministrazione è, allo stesso tempo obiettivo e condizione per l'elaborazione e l'attuazione di politiche di sviluppo (settoriali e territoriali) efficaci.

Il percorso di rafforzamento scaturito da questa consapevolezza si è intrecciato ai processi di riforma della Pubblica Amministrazione ispirati a criteri di efficienza, efficacia e decentramento, susseguitisi negli anni recenti.

La programmazione comunitaria 2000-2006 sta dando attuazione a una strategia di modernizzazione della Pubblica Amministrazione per migliorare la macchina amministrativa impegnata nelle politiche di sviluppo (programmazione, attuazione, gestione, valutazione, monitoraggio), e, allo stesso tempo, per attuare le riforme dei settori più sensibili (acqua, rifiuti, ambiente, mercato del lavoro, pianificazione territoriale e paesistica, sportello unico per le imprese).

Tale strategia è stata perseguita fissando target, anche quantitativi, al processo di modernizzazione al cui conseguimento sono state legate risorse per oltre 4,5 miliardi di euro (il 10 per cento delle risorse della politica di coesione comunitaria). Essi riguardano sia al profilo di più stretto funzionamento della macchina amministrativa deputata alla programmazione e gestione dei fondi strutturali (4%), sia all'implementazione di fondamentali riforme di settore (6%). Un quadro schematico dei targets e dei risultati raggiunti.

Tavola f.2 - Indicatori e target regionali per la riserva premiale del 4 per cento dei Fondi Strutturali

Indicatori		Adempimenti per il soddisfacimento degli indicatori
A1: Efficacia		
Realizzazione fisica degli interventi	A.1.1	Raggiungimento di target prefissati di realizzazione fisica per un insieme di misure di valore complessivo pari almeno al 50% del costo totale del PO
A2: Gestione		
Qualità del sistema di indicatori e delle procedure di monitoraggio	A.2.1	Adozione di un sistema di indicatori e procedure di monitoraggio rispondenti agli standard stabiliti e che assicuri fin dal primo anno di attuazione la disponibilità di dati finanziari, procedurali e fisici per tutte le misure e che garantisca che questi siano trasmessi all'IGRUE entro 30 giorni
Qualità del sistema di controllo	A.2.2	Adeguamento del sistema di controllo al modello organizzativo indicato nel QCS e nel Reg. 438/99 e attuazione dei controlli sul 5% per cento degli interventi attuati entro la fine del 2003
Qualità dei criteri di selezione	A.2.3	Adozione di procedure di selezione basate su (per quote sul totale degli impegni) analisi di fattibilità tecnico-economica (60% dei progetti al di sopra dei 5 meuro circa), criteri di sostenibilità ambientale (50% negli assi più sensibili) e di sostegno alle pari opportunità (30%)
Qualità del sistema di valutazione in itinere	A.2.4	Affidamento dell'incarico di valutazione intermedia entro il 31.12.2001 e rispetto dei requisiti minimi previsti per il sistema di monitoraggio e valutazione
Qualità del sistema di valutazione degli effetti occupazionali	A.2.5	Definizione entro il 31.12.2001 di un programma di monitoraggio e valutazione degli effetti occupazionali degli interventi e diffusione annuale dei risultati delle attività.
A3: Attuazione finanziaria		
Piano Finanziario	A.3.1	Raggiungimento di un livello di pagamenti per un ammontare corrispondente al 100% degli impegni relativi alle annualità 2000 e 2001
Finanza di progetto	A.3.2	Almeno 4 progetti selezionati entro il 2002 con meccanismi di Public Private Partnership (applicazione delle procedure previste ai sensi degli artt. 19 e 37bis e segg. della L. 109/94 ovvero costituzione di società miste pubblico private ai sensi dell'art.22 della L.142/90 e dell'art.12 della L.498/92)

Tavola f.3 – Indicatori e Target regionali per la riserva premiale del 6 per cento dei Fondi Strutturali

OBIETTIVO	INDICATORE	TARGET
CRITERIO DI AVANZAMENTO ISTITUZIONALE		
Provvedimenti legislativi nazionali che promuovono la modernizzazione e semplificazione della Pubblica Amministrazione o riforme settoriali cruciali per il QCS 2000-06	♦ Conferimento incarichi dirigenziali secondo il D.lgs. n. 29/93 (A1)	♦ Recepimento D.lgs 29/93 e emanazione provvedimento di indirizzo annuale per la valutazione dei dirigenti
	♦ Attivazione unità di controllo interno secondo il D.lgs n.286/99 (A2)	♦ Adozione progetto realizzazione sistema; costituzione del servizio deputato; nomina responsabili e strutture; progetto di formazione del personale; operatività del sistema
	♦ Attivazione Sportelli Unici sul territorio regionale (A5)	♦ 80% di popolazione regionale coperta da SUAP; conclusione del 90% dei procedimenti entro i termini o tempo medio procedimenti avvio nuovi impianti produttivi non > al 75% del termine
	♦ Attivazione Servizi per l'Impiego sul territorio regionale (A6)	♦ Completamento percorso istituzionale e attivazione delle funzioni avanzate di servizio per l'utenza per almeno il 50% della popolazione regionale.
	♦ Pianificazione territoriale e paesistica (A7)	♦ Adeguamento ai requisiti richiesti per ciascuna regione in base al TU 499/99
	♦ Attuazione del Servizio Idrico Integrato secondo la L.36/94 (A8)	♦ Scelta da parte dell'Ente di ambito delle modalità di affidamento del servizio idrico integrato per almeno il 60% della popolazione o per l'unico ATO (ai sensi art. 9 L. 36/94)
	♦ Gestione rifiuti urbani da parte degli ATO (A9)	♦ Emanazione disposizioni per la delimitazione ATO; istituzione organismi per la cooperazione prescelta; determinazione tariffa di ambito e sue articolazioni; approvazione programma investimenti
	♦ Istituzione e operatività delle Agenzie Regionali per la Protezione Ambientale (A10)	♦ Approvazione legge regionale istitutiva ARPA; nomina direttore e organi amministrativi; predisposizione regolamento interno ARPA; assegnazione risorse finanziarie e umane
Innovazioni per l'accelerazione e la maggiore efficacia della spesa dei fondi strutturali	♦ Istituzione e avvio Nuclei di Valutazione regionali e centrali secondo la L. 144/99 (A3)	♦ Adozione dell'atto formale di costituzione con specificazione funzioni attribuite; nomina Responsabile; selezione componenti
	♦ Diffusione della Società dell'informazione nella P.A. (A4)	♦ Trasmissione telematica di dati di monitoraggio relativi ad almeno il 50% dei beneficiari finali per un importo pari almeno al 60% dalla spesa effettuata
INTEGRAZIONE	♦ Attuazione dei Progetti Integrati Territoriali	♦ I soglia: rapporto tra impegni assunti per i PIT e totale delle risorse POR >= al 70% del valore medio del rapporto per tutti i POR II soglia: rapporto maggiore o uguale al valore medio
CONCENTRAZIONE	♦ Concentrazione delle risorse finanziarie in un numero limitato di misure	♦ I soglia: almeno il 70% delle risorse finanziarie sono, in almeno quattro assi, concentrate in un numero di misure minore o uguale al numero medio per tutti i POR ♦ II soglia: almeno il 75% delle risorse finanziarie sono, per tutti gli assi, concentrate in un numero di misure minore o uguale al numero medio per tutti i POR

OBIETTIVO	INDICATORE	TARGET
CRITERIO DI AVANZAMENTO ISTITUZIONALE		
Provvedimenti legislativi nazionali che promuovono la modernizzazione e semplificazione della Pubblica Amministrazione	♦ Conferimento incarichi dirigenziali secondo il D.lgs. n. 29/93 (A1) ♦ Attivazione unità di controllo interno secondo il D.lgs n.286/99 (A2)	♦ Recepimento D.lgs 29/93 e disposizioni attuative del sistema di valutazione del risultato dei dirigenti ♦ Adozione progetto realizzazione sistema; costituzione del servizio deputato; nomina responsabili e strutture; progetto di formazione del personale; operatività del sistema
Innovazioni per l'accelerazione e la maggiore efficacia della spesa dei fondi strutturali	♦ Istituzione e avvio Nuclei di Valutazione regionali e centrali secondo la L. 144/99 (A3) ♦ Diffusione della Società dell'informazione nella P.A. (A4)	♦ Adozione dell'atto formale di costituzione con specificazione funzioni attribuite; nomina Responsabile; selezione componenti ♦ Trasmissione telematica di almeno il 70% del totale degli ordinativi a impegno contemporaneo trasmessi
INTEGRAZIONE	♦ Integrazione delle strategie dei PON nella programmazione territoriale	♦ I soglia: l'incidenza degli impegni in accordi integrati con le Regioni sul totale delle risorse PON > 70% del valore medio del rapporto per tutti i PON II soglia: rapporto maggiore o uguale al valore medio calcolatosi tutti i PON

Tavola f.4 – Indicatori e Target amministrazioni centrali per la riserva del 6 per cento dei Fondi Strutturali

Il sistema sanzioni/premialità ha fortemente incentivato il cambiamento all'interno delle amministrazioni coinvolte. Anche se le singole performance sono fortemente diversificate (Tavola f.5), tutte le Amministrazioni hanno partecipato attivamente al processo virtuoso innescato dal meccanismo di premialità, accettando di fare propri gli obiettivi posti dalle riserve premiali, anche quando questi si sono rivelati molto difficili da raggiungere.